



In occasione dello scorso 8 marzo il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha affermato che la democrazia si consolida se si rafforzano il ruolo e il contributo delle donne attraverso diritti e doveri sanciti dalla Costituzione. Sono gli articoli 3, 37 e 51 a sancire la parità fra generi, ma sappiamo bene quanto, a distanza di oltre 60 anni, siano ancora largamente disattesi. Sulla strada dell'eguaglianza si frappongono essenzialmente due fattori: la maternità (1 lavoratrice su 10 perde il posto di lavoro nel primo anno di vita del figlio; altre 2 optano per il part-time che è vero aumenta il tempo a disposizione, ma diminuisce sensibilmente lo stipendio; la possibilità di far carriera decrescerà di pari passo con il numero delle gravidanze affrontate) e il pregiudizio. Per chi mostra scetticismo su questo punto val la pena ricordare il sorprendente risultato di studio condotto all'Università di Chicago: un gruppo di neo laureati era disposto a guadagnare il 22% in meno pur di aver un capo uomo. E' stata definita la "tassa del pregiudizio". Da giornalista del servizio pubblico mi chiedo quale possa essere il mio contributo per favorire una più ampia e qualificata partecipazione femminile al mondo del lavoro. Sicuramente quello di fare conoscere le numerose figure femminili che hanno puntato su volontà, merito e competenza per affermarsi. Per il passato penso a Lidia Poet che nel 1881 fu la prima italiana a laurearsi in Giurisprudenza. Dovette, però aspettare più di 40 anni per iscriversi all'Albo degli Avvocati. Come avrebbe potuto difendere un cliente se lei, come donna, non godeva di pari dignità giuridica degli uomini, non poteva cioè testimoniare in un processo e -nel privato- era sottomessa alla volontà del marito? Il presente può essere rappresentato da Samantha Cristoforetti, la prima astronauta italiana selezionata dall'Agenzia Spaziale Europea. E per il futuro? Immagino un Presidente del Consiglio donna, una donna che proprio visitando questa mostra tragga ispirazione e coraggio per competere con gli uomini.

Mariella Zezza, Giornalista Rai e scrittrice

con il patrocinio di



a cura di



con il patrocinio di



**MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

a cura di

